

Durante l'esame dei principi fondamentali della Costituzione, svolto con l'aiuto della professoressa di storia e filosofia, la docente Stefania Ricciotti, ci siamo soffermati sull'articolo 5 e sulla riforma del titolo V, che sanciscono il riconoscimento delle autonomie locali. Nella prima lezione del 12 novembre abbiamo esplorato il sito di Opencoesione. OpenCoesione è il portale sull'attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia. Sono navigabili dati su risorse assegnate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti in modo tale che tutti possano così valutare come le risorse vengono utilizzate rispetto ai bisogni dei territori. Attraverso l'analisi dei dati riportati sul sito è dunque possibile comprendere in maniera più approfondita i legami tra stato, regioni, enti locali e istituzioni comunitarie. Nei giorni successivi abbiamo proseguito l'indagine in maniera individuale, focalizzando la nostra attenzione sul funzionamento del percorso ASOC. Nella seconda lezione del 19 dicembre in aula LIM abbiamo seguito il webinar della prima lezione e ci siamo soffermati sulle norme generali sulla trasparenza e l'accesso ai dati pubblici vigenti in Europa. In Italia, la strategia generale di Open Government è perseguita nell'ambito dell'Agenda Digitale in aderenza ai principi della Open Government Declaration e dell'International Open Data Charter. Le principali disposizioni normative in materia di trasparenza sono:Ⓔ

Ⓔ

a) il Decreto Legislativo n. 33/2013 (c.d. "Decreto Trasparenza") che prevede il principio di trasparenza come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".Ⓔ

b) il Lgs. n. 82/2005 (c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale") che prevede che i dati e i documenti della pubblica amministrazione debbano essere "open by default" anche per incentivare la loro valorizzazione.Ⓔ

Ⓔ

Nel 2014, in base al Codice dell'Amministrazione Digitale, il Gruppo di lavoro dell'Agenzia per l'Italia Digitale ha predisposto le linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico. Durante la terza lezione del 20 dicembre abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulle caratteristiche ambientali e socio-economiche della città di Chieti, cercando un progetto che potesse interessare il cuore della comunità teatina. Oggi, infatti, la città di Chieti vive un difficile momento a causa dello spopolamento del centro storico. Tale fenomeno è dovuto al trasferimento di molti uffici nelle aree periferiche. Scelte delle precedenti amministrazioni cittadine hanno determinato una perdita della funzione amministrativa che aveva sempre ricoperto. Ma ovviamente molto ha contribuito anche la crisi del commercio con conseguente mancanza di fondi per i lavori di manutenzione, i quali potrebbero rilanciare la città dando uno slancio positivo all'economia. Per questo motivo abbiamo selezionato tre progetti che avessero un impatto sulla popolazione chietina e, indirettamente, anche sull'amministrazione finanziaria cittadina. Il primo progetto riguardava il Teatro Marrucino, simbolo della città, la cui modernizzazione migliorerebbe l'efficienza della struttura nel rispetto dell'ambiente. Esso ha l'obiettivo di promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio

energetico. Il lavoro è stato effettuato nel 2011 ed ha richiesto un finanziamento di 99.619,69 euro. Il secondo progetto riguardava, invece, il Supercinema, uno dei poli attrattivi del centro, ultimamente poco frequentato a causa della costruzione di multisale nelle zone limitrofe. Ma, attraverso un accorto progetto di valorizzazione, potrebbe tornare ad essere luogo di svago non solo per i cittadini di Chieti, ma anche per gli abitanti di città vicine. Anche in questo caso, l'obiettivo principale era la promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia. Il lavoro è stato realizzato tra il dicembre del 2011 e il marzo 2012 e ha richiesto un finanziamento totale di 30.000,00 euro. Infine, l'ultimo progetto riguardava la realizzazione dell'arredo urbano nel Corso Marrucino. L'obiettivo di tale progetto era quello di promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali. Il lavoro è stato compiuto nel 2014 ed ha richiesto un finanziamento pari a 250.000,00 euro. Dopo aver esaminato i tre progetti in maniera più approfondita ed averne discusso tra di noi, abbiamo optato per lo studio e l'analisi dell'ultimo progetto, ovvero quello riguardante il Corso Marrucino. Attraverso una valutazione accurata della manutenzione operata dalle società incaricate dalle autorità comunali, vogliamo invitare l'amministrazione comunale e, più in generale, tutti i cittadini di Chieti ad un maggiore interesse nei confronti di un luogo simbolo della città quale il Corso Marrucino. Per svolgere in maniera più rapida ed efficiente il compito assegnatoci, ci siamo divisi in piccoli gruppi. Vi sono i project manager, i quali hanno il compito di elaborare un piano di lavoro, raccogliere gli elaborati del team e compilare il report di lezione con gli elaborati analizzati; poi vi sono i social media manager e coder, i quali creano un account di classe sui vari social network ( come facebook, twitter, instagram, ask...); vi sono i designer, i quali elaborano un logo rappresentativo del tema e del progetto scelto per la ricerca; vi sono i blogger che utilizzando gli elaborati degli storyteller, degli analisti e coder riassumono in un post le scelte del team; vi sono poi gli storyteller, incaricati di scrivere il racconto della lezione svolta in classe, le parole significative della ricerca e scelgono le foto da allegare al testo dei blogger; infine vi sono gli analisti e i coder che riassumono i dati e le informazioni aggiuntive ottenute durante le lezioni. Abbiamo innanzitutto studiato quali sono i metodi più efficaci e rapidi di comunicazione, che possono aiutarci a convincere i cittadini di Chieti ad interessarsi al nostro progetto. Oltre ai già citati social network, abbiamo pensato alla pubblicazione di articoli su quotidiani locali, alla organizzazione di assemblee pubbliche con la partecipazione dell'assessore ai lavori pubblici e del sindaco e a interviste radiofoniche con stazioni locali come radio Parsifal. Per ricavare dati utili per la ricerca abbiamo deciso di analizzare la documentazione storica, le informazioni non ufficiali, come ad esempio le testimonianze di coloro che hanno materialmente eseguito i lavori e i documenti della pubblica amministrazione, che possiamo ricercare negli archivi comunali e provinciali. Siamo passati, poi, all'analisi dei dati raccolti dal gruppo degli analisti, i quali si sono concentrati sullo studio analitico dei lavori. Dall'Unione Europea sono stati stanziati 94.100,00 euro come fondo di rotazione, mentre il co-finanziamento nazionale è pari a 155.899,00 euro. Nell'ambito di questo progetto è stato realizzato un totale di 8 panchine, 4 in pietra e 4 in metallo, 2 vasi porta-albero e 7 fioriere installati nelle zone nevralgiche della città. Le panchine in pietra "Panchine Sofà" sono tutte caratterizzate dalla

presenza di un lungo e largo piano di pietra chiara. Rappresentano un omaggio ai personaggi illustri che hanno visto i natali nella città di Chieti. Tale caratterizzazione "evocativa" è perseguita con lo strumento della raffigurazione stilizzata e della citazione attraverso una lavorazione dei grandi piani in pietra. Le panchine in metallo "Panchine Theate" ripercorrono l'idea della tradizionale panchina per sedute, agevolate dalla presenza di un adeguato schienale e impreziosite da un logo, creato appositamente, che raffigura in maniera stilizzata la parola Theate. Oltre a ciò, è stata realizzata una fontana di fronte al Teatro Marrucino. Ovviamente, questa opera di ammodernamento ha suscitato non poche critiche da parte degli abitanti. In molti si sono lamentati del fatto che questa fontana funge da rotatoria per le macchine che circolano nel centro e può intralciare la processione del Venerdì Santo, celebrazione molto sentita a Chieti e che attira ogni anno moltissimi turisti. Nonostante ciò, il sindaco durante un'intervista ha espresso la sua fiducia nel fatto che i cittadini apprezzeranno i lavori effettuati. Il progetto preliminare dell'arredo urbano del centro storico è stato approvato con Deliberazione di G.C. n. 299/2011 e Deliberazione di C.C. n. 172/2011. La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo ha rilasciato la propria autorizzazione il 10/11/2011; la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo ha rilasciato la propria autorizzazione il 29/01/2013. Il responsabile del procedimento è l'architetto Salvatore Colacito. L'impresa esecutrice dell'Opera è l'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) "Diodato Srl". Come ultime mansioni, abbiamo scelto il titolo e il logo del progetto. Il titolo è "Chieti in progress". Lo abbiamo scelto poiché crediamo che la valorizzazione e la riqualificazione del centro storico, e in particolar modo del Corso Marrucino ormai da generazioni luogo simbolo di Theate, possano migliorare la vivibilità per gli stessi cittadini ma possano anche favorire il turismo che, nonostante il grandissimo patrimonio culturale, non costituisce un apporto significativo dell'economia della città. Per ciò che riguarda il logo, la scritta 'OpenMasci' ci vuole ricordare che il nostro obiettivo è proprio quello di sollecitare una maggiore apertura di noi, giovani studenti, ai problemi della città ed alle possibilità offerte dalle politiche di coesione attuate in tutta Europa. La cattedrale rappresenta, invece, un polo culturale emblematico per la nostra città.Ð

Ð

#### TESTO STORYTELLERÐ

E' stata l'insegnante di Storia e Filosofia, la professoressa Stefania Ricciotti, a proporci di partecipare al progetto di Opencoesione per approfondire gli argomenti che stavamo affrontando nelle sue discipline. Nell'ambito dei principi fondamentali della nostra Costituzione, ci eravamo soffermati proprio sull'articolo 5 e sulla RIFORMA del TITOLO V che nel 2001 aveva cercato di dare piena attuazione al decentramento e al riconoscimento delle AUTONOMIE LOCALI e che oggi appare di nuovo messa in discussione. In una lezione introduttiva esplorando il sito dell'ASOC e visionando le iniziative degli anni precedenti ci siamo accorti che partecipare all'iniziativa poteva tradursi nella possibilità di comprendere come concretamente i valori della nostra CARTA trovino o meno possibilità di tradursi nell'ordinamento per meglio comprendere l'articolazione dei rapporti tra Stato, Regioni, enti locali e istituzioni comunitarie. Con l'insegnante, che ci ha illustrato i contenuti presentati nel webinar introduttivo, abbiamo cercato di capire il funzionamento del percorso ASOC e ci siamo impegnati ad esplorare il sito anche

individualmente nei giorni successivi.☺

☺

Il Lezione , giovedì 19 novembre Con l'esplorazione del sito dell'ASOC abbiamo scoperto il valore e l'importanza degli opendata, la possibilità di disporre di una PIATTAFORMA DIGITALE di dati sui progetti finanziati dalle POLITICHE DI COESIONE in Italia che ci mostrano come vengono utilizzate le risorse del nostro paese. In aula LIM abbiamo seguito il webinar della prima lezione e ci siamo soffermati su alcune "pillole didattiche" In particolare abbiamo riflettuto e discusso su cosa siano e cosa rappresentino le POLITICHE DI COESIONE in Italia ed in Europa. L'impegno di risorse pubbliche, europee e nazionali con la finalità di rimuovere le disuguaglianze di sviluppo tra i territori rappresenta un importante momento nella attuazione della democrazia e la concreta traduzione del principio di SUSSIDIARIETA'. Poter seguire le modalità di tali interventi, grazie alla possibilità di disporre di un archivio di opendata si rivela quindi un importante strumento di MONITORAGGIO e quindi anche di VALUTAZIONE di come vengono utilizzate le risorse del nostro paese. In definitiva un esercizio di

CITTADINANZA ATTIVA. III Lezione, venerdì 20 novembre La nostra attenzione si è orientata soprattutto sulla realtà a noi più vicina. Con la professoressa abbiamo riflettuto e discusso sulle caratteristiche ambientali e socio economiche della nostra regione e della nostra città che, ancor più di altre, mostra di vivere una forte crisi del centro storico. Abbiamo quindi cercato di individuare quelli che sono i problemi più urgenti del nostro territorio relativi all'ambiente, all' utilizzo delle fonti energetiche, alla modernizzazione dei centri urbani. Come homework ci viene assegnato di esplorare il portale di Open Coesione, dividendoci in piccoli gruppi, a seconda dei temi, alla ricerca dei progetti finanziati dalle politiche di sviluppo più vicini ai nostri interessi e che si prestino ad essere più facilmente seguiti. IV Lezione, giovedì 10 dicembre In classe abbiamo riferito i risultati delle nostre ricerche e illustrato i progetti individuati.

Riunendoci in gruppi più grandi, abbiamo cercato di valutare quali potessero coinvolgerci di più . Ne abbiamo così scelti tre che ci sono sembrati importanti per valorizzare il nostro territorio: un intervento di riqualificazione del centro storico, un'azione di miglioramento dell'impianto elettrico di una storica sala cinematografica cittadina ed intervento di miglioramento dell'efficienza dell'impianto elettrico dell'ottocentesco teatro Marrucino. Ogni gruppo ha preparato uno schema della ricerca di i monitoraggio del progetto da sottoporre alla classe per la selezione definitiva.

Dall'esame dei tre percorsi si decide di seguire il progetto relativo ad un intervento di recupero e riqualificazione di corso Marrucino cofinanziato dalla Cassa Deposito e Prestiti e dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Internazionale. Per svolgere più facilmente il lavoro, in base alle nostre ATTITUDINI e in base ai nostri INTERESSI, ci siamo divisi in GRUPPI scegliendo un RUOLO da svolgere. così lavorando insieme è più facile DIFFONDERE il MESSAGGIO di questa iniziativa, coinvolgendo i nostri concittadini e rendendoli partecipi del nostro lavoro annotando giorno per giorno le decisioni prese in classe.☺

☺

TESTO CODER E ANALISTA☺

☺

Per il progetto ASOC, stiamo analizzando i fondi stanziati per l'arredo urbano del centro storico di Chieti. Il sindaco Umberto Di Primio, insieme con l'amministrazione

comunale, ha inaugurato il nuovo arredo del centro storico della città in aggiunta alla fontana Theate inaugurata lo scorso 28 novembre. Il progetto riguarda la costruzione di panchine in pietra e metallo, fioriere e vasi ornamentali collocati in Piazza Valignani, Piazza Gianbattista Vico e Corso Marrucino. Il progetto preliminare è stato approvato con Deliberazione di C.C. 172/2011 e autorizzato dalla Sovrintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici per l'Abruzzo. I progettisti, i direttori del lavoro e i coordinatori della sicurezza sono "Studio Opera Architetti Associati", l'architetto Augusto Capone e l'architetto Gianfranco Scatigna. Il responsabile del procedimento è l'architetto Salvatore Colacito e l'impresa esecutrice dell'opera è l'associazione temporanea di imprese (ATI) "Diodato S.r.l.". Il finanziamento complessivo del progetto è di 250.000,00 euro. Di questi, 50.000,00 euro provengono dalla Cassa Deposito e Prestiti con il fine di rinnovare il centro storico. I restanti 200.000,00 euro sono stati invece finanziati dai fondi FESR (ovvero il Fondo Europeo per lo Sviluppo Internazionale). Quest'ultimo partecipa al finanziamento di investimenti nel settore delle infrastrutture, come progetto URBACT. Questo programma, cofinanziato dal FESR e dagli stati membri, è nato con lo scopo di promuovere uno sviluppo urbano integrato e sostenibile per le città europee. "Il progetto di realizzazione e di arredo urbano, e in particolare l